

**COMUNE  
di  
MARTELLAGO**

**Assessorato alla Protezione Civile**



# ***Piano di Protezione Civile***

***3° stralcio: analisi dei rischi***

***RISCHIO DA INCENDI BOSCHIVI***



## INDICE

1.	Rischio incendi .....	5
1.1.	Premessa sullo studio sul rischio incendi in provincia di Venezia.....	5
1.2.	Il rischio da incendi boschivi.....	6
1.3.	Il rischio da incendi boschivi nel Comune di Martellago.....	7
2.	Procedure per i rischi non prevedibili .....	7
2.1.	Attivazione del Sistema di Protezione Civile Comunale.....	8
2.1.1.	Unità di Comando Locale (U.C.L.).....	8
2.1.2.	Unità di crisi comunale (U.C.C.) .....	8
2.1.3.	Centro Operativo Comunale (C.O.C.) .....	9
2.2.	Rientro o cessazione dell'emergenza .....	9

## ELENCO CARTOGRAFIE E APPENDICI

NUMERO	NOME
APPENDICE A	REPERIBILITÀ
APPENDICE B	RESPONSABILI DI FUNZIONE
APPENDICE C	RUBRICA NUMERI UTILI
APPENDICE D	PLANIMETRIA E FOTO AEREA CAVE SENILI
SCHEMA 1	PROCEDURE DI ATTIVAZIONE RISCHI NON PREVEDIBILI



## 1. RISCHIO INCENDI

### 1.1. Premessa sullo studio sul rischio incendi in provincia di Venezia

Lo studio sul rischio da incendi<sup>1</sup> nel territorio della provincia di Venezia, eseguito dall'Ing. S.Grimaz dell'Università degli Studi di Udine, con la collaborazione della ditta Sicurtecno s.a.s., ha riguardato sia gli incendi che interessano elementi antropici di valenza territoriale, sia incendi boschivi o rurali.

E' stato svolto seguendo le seguenti fasi:

- a) descrizione della distribuzione territoriale, della tipologia e delle cause degli incendi che hanno interessato il territorio di tutta la provincia nel quinquennio 1996-2000, risultante dall'analisi delle schede statistiche redatte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia;
- b) localizzazione e caratterizzazione dei siti e degli elementi significativi ai fini della valutazione e gestione del rischio d'incendio;
- c) analisi dei siti in termini di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione;
- d) individuazione e localizzazione delle criticità, delle risorse disponibili e degli elementi strategici presenti, sulla base di analisi cartografiche e di ricognizioni sul campo;
- e) individuazione delle misure di massima da adottare per limitare i danni.

Per quanto riguarda le risultanze dell'analisi delle schede statistiche, il primo elemento desunto è che gli interventi per incendio operati dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia sul territorio provinciale nel periodo gennaio 1996 – marzo 2000, sono stati complessivamente 9.220. Di tali interventi ben 2.411 hanno riguardato incendi boschivi e 658 incendi hanno interessato il settore produttivo.

Il Comune di Martellago rientra in classe c (n° eventi/kmq tra 3 e 5) per quanto riguarda la frequenza di incendi su base comunale e classe A (n° eventi/ab x 1000 minore di 6) per quanto riguarda la frequenza di incendi su base demografica.

---

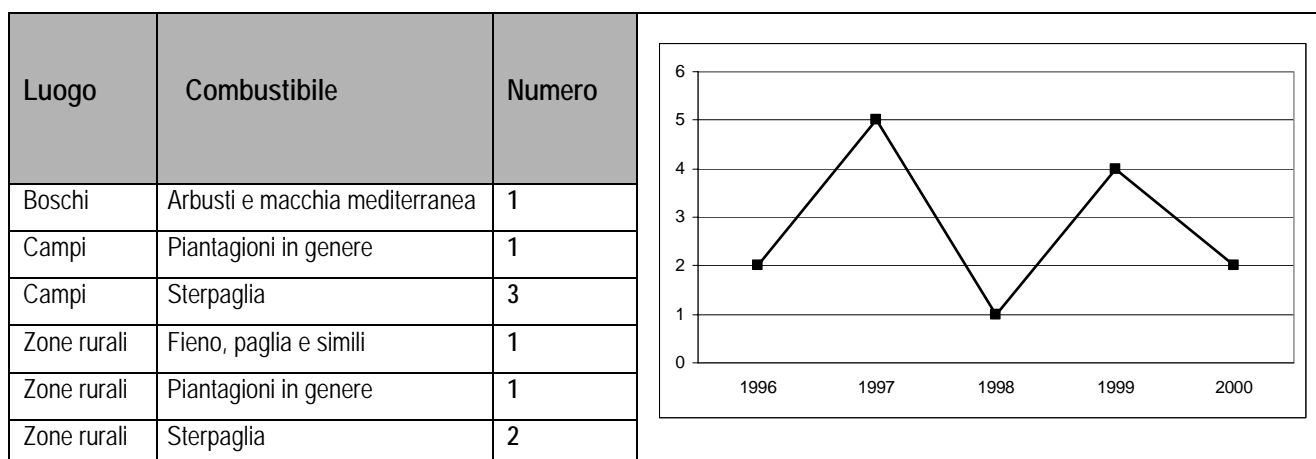
<sup>1</sup> Studio allegato al Piano Provinciale di Emergenza, ed. 2003. Copia del Piano, su supporto informatico, è stato consegnato a tutti i Comuni della provincia.

## 1.2. Il rischio da incendi boschivi

La capillare compenetrazione tra sistema viario e ambiti boschivi di rilevanza turistico-ricettiva e/o silvo-forestale (pinete litoranee, boschi e parchi) o la stretta interconnessione tra tali ambiti e attività antropiche (camping, villaggi turistici, aree pic-nic) rappresentano elementi di non trascurabile criticità in termini di rischio d'incendio. Tale fatto ha indotto a procedere con una serie di studi mirati sui siti boschivo-rurali maggiormente rilevanti.

La valutazione del rischio da incendi boschivi è stata quindi oggetto di specifico approfondimento rispetto alle risultanze ottenute dall'analisi storica delle schede statistiche dei Vigili del Fuoco.

In questo studio si sono intesi come incendi boschivo-rurali incendi avvenuti in boschi, campi o zone rurali e che hanno interessato come combustibile una o più delle seguenti sostanze (incendi di vegetazione): fieno, paglia e simili; piantagioni in genere; alberi; arbusti e macchia mediterranea; sterpaglia. In particolare, per quanto riguarda il Comune di Martellago vengono riportati nella seguente tabella il luogo, il combustibile e il numero degli incendi verificatisi nel quinquennio 1996-2000.



Tipo di combustibile e numero di incendi verificatisi nel quinquennio 1996-2000

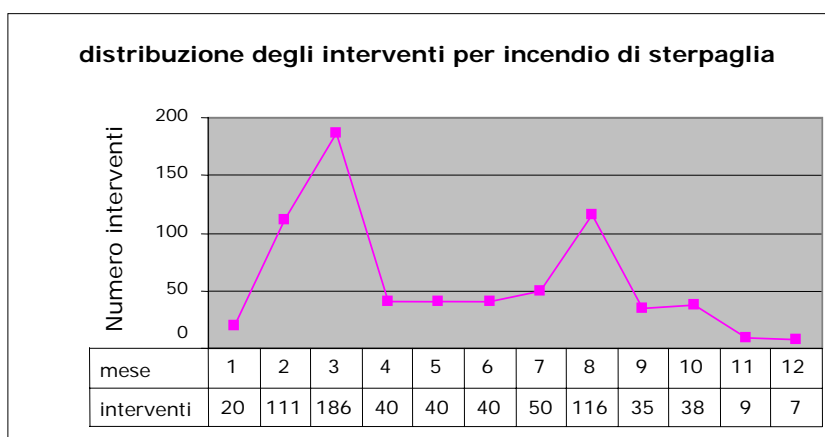
Numero di incendi nel quinquennio

Per quanto riguarda le cause di incendi boschivo-rurali, a livello provinciale, nel 90% circa dei casi non si sono potute accertare o identificare, ma è da rilevare come ben il 4% degli incendi ha avuto come causa il mozzicone di sigaretta. Questo dato assume particolare rilievo in quanto tale percentuale, pari quasi al doppio degli incendi di origine dolosa accertata (1,87%), evidenzia il peso determinante dei comportamenti impropri o imprudenti della popolazione.

La frequenza degli incendi boschivo-rurali sul territorio è praticamente uniforme e si attesta su classi di frequenza bassa.

Interessante è analizzare la distribuzione degli incendi di sterpaglia nell'arco dei mesi (vedi grafico seguente). Si registrano due picchi, l'uno in corrispondenza dei mesi di febbraio-marzo

(periodo di maggiore secchezza del materiale vegetale combustibile), l'altro ad agosto (periodo caratterizzato dalla maggiore presenza di possibili fonti di innesco di natura antropica).



### 1.3. Il rischio da incendi boschivi nel Comune di Martellago

Sono stati considerati i siti ritenuti rilevanti per valore intrinseco od associato al patrimonio silvo-forestale che può essere danneggiato dall'incendio. Tali siti riguardano soprattutto zone a bosco, parco o pineta. I siti individuati sono:

Sito	Nome	Classificazione
14	Ex cave di Martellago:	S.I.C.
C06	- Ex fornace di Martellago	Cava
C07	- Cava di Martellago	Cava

## 2. PROCEDURE PER I RISCHI NON PREVEDIBILI

Per rischi non prevedibili (chimico-ambientale, trasporto sostanze pericolose, sismico, eventi meteorologici intensi, incendi boschivi, ecc.) s'intendono di norma quegli eventi di rapido impatto, per i quali i tempi di preannuncio sono troppo ristretti o del tutto inesistenti.

Per essi le procedure di attivazione non si sviluppano nelle tre fasi (fasi di attenzione, di preallarme, di allarme), ma, ad evento accaduto, si è già in fase di allarme. La segnalazione ricevuta andrà comunque opportunamente verificata, se proveniente da fonte non qualificata.

Le procedure per i "Rischi non prevedibili" sono illustrate nello schema 1 "Procedure di attivazione rischi non prevedibili".

Verificata l'attendibilità della segnalazione, se del caso con adeguata ricognizione sul posto, verrà avvertito il Reperibile di Turno e/o il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, il quale si recherà presso l'Unità di Comando Locale (U.C.L.) per garantire il flusso di informazioni da e per la Struttura Comunale di Protezione Civile: Unità di Crisi Comunale (U.C.C.) e/o il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), non appena costituite.

In caso d'impedimento a raggiungere la località sede dell'evento verranno comunque mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni che stanno intervenendo.

## **2.1. Attivazione del Sistema di Protezione Civile Comunale**

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile provvederà, immediatamente, ad avvisare il Sindaco (o suo delegato) e contestualmente le seguenti strutture:

- Polizia Municipale;
- Uffici comunali competenti;
- Sede Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Enti esterni competenti (vedasi Appendice C "Rubrica numeri utili");
- Volontari dell'Organizzazione di Protezione Civile Comunale.

Il Sindaco non appena avuta notizia dell'evento in atto provvederà a costituire l'U.C.C. e ad avvisare gli Enti sovraordinati (vedasi Appendice C "Rubrica numeri utili").

### **2.1.1. Unità di Comando Locale (U.C.L.)**

L'Unità di Comando Locale, generalmente costituita e coordinata, per tali tipologie di rischio, dai VV.F., rappresenta la struttura operativa chiamata ad intervenire per la gestione dell'evento.

Essa verrà integrata con personale comunale qualificato per l'indispensabile funzione di raccordo con la Struttura Comunale di Protezione Civile (U.C.C. e C.O.C. non appena costituite).

### **2.1.2. Unità di crisi comunale (U.C.C.)<sup>2</sup>**

L'Unità di Crisi Comunale è quell'organo tecnico-decisionale che si costituisce in seno al Comune, qualora si verificano eventi di una certa rilevanza.

La configurazione dell'U.C.C. prevede, di norma, i seguenti componenti:

- Sindaco e/o suo rappresentante (Assessore alla Protezione Civile, V. Sindaco ecc.);
- Comandante della Polizia Municipale;

---

<sup>2</sup> L'Unità di Crisi Comunale rappresenta quell'insieme di figure (con funzioni istituzionali e direttive) che in maniera pressoché automatica (perché norma di comportamento abituale e consolidata nel tempo) si riunisce all'insorgere di una qualsiasi micro emergenza interessante il territorio comunale.



- Responsabili degli uffici comunali che hanno competenze specifiche in relazione alla tipologia di evento in atto;
- Responsabile dell'Organizzazione di volontariato di Protezione Civile del Comune.
- L'U.C.C. provvederà ad inviare personale qualificato presso l'Unità di Comando Locale in modo da garantire il necessario collegamento con le strutture operative che stanno intervenendo in loco e garantire un continuo flusso di informazioni da e per l'U.C.C.

In caso d'impedimento all'invio di personale comunale sul posto, verranno comunque mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni che stanno intervenendo.

Nell'ambito della Unità di Crisi Comunale verrà valutato, in base all'evoluzione dell'evento, se attivare o meno il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

### **2.1.3. Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**

Il C.O.C., viene attivato dal Sindaco. In esso confluisce la Sala Operativa Comunale e risulterà così composto:

- tutti i componenti dell'U.C.C.;
- responsabili delle funzioni da "*Metodo Augustus*".

Nel caso in cui la situazione si aggravi (emergenza non più fronteggiabile dal solo Comune con i mezzi ordinari a sua disposizione: evento di "tipo b", secondo la L. 225/92) il Sindaco dovrà rivolgersi al Presidente della Provincia e alla Prefettura, per le attivazioni di rispettiva competenza.

## **2.2. Rientro o cessazione dell'emergenza**

E' necessario che l'attivazione della fase di allarme venga revocata, in modo da sancire definitivamente la conclusione delle attività di soccorso, dandone comunicazione, anche per mezzo di adeguata modulistica, a tutte le Strutture e Istituzioni avvisate e/o attivate.

Per agevolare, velocizzare e rendere più uniformi le comunicazioni in emergenza è stata già predisposta una serie di moduli da completare con i dati inerenti l'evento di emergenza (vedasi Messaggistica e Modulistica di Emergenza).



**APPENDICE A**

***REPERIBILITA'***







**APPENDICE B**

***RESPONSABILI  
DI FUNZIONE***





## ELENCO RESPONSABILI DI FUNZIONE

**SINDACO**  
**Giovanni Brunello**  
**041 5404192**  
**334 6604990**

**ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE**  
**Gerardi Alfonso**  
**041 5404195**  
**329 1032197**

**UFFICIO PROTEZIONE CIVILE**  
**Ing. Callegher Fabio**  
**041 5404301**  
**Geom. Checchin Davide**  
**041 5404195**

<b>UFFICIO DI RIFERIMENTO</b>	<b>FUNZIONI</b>	<b>NOME E COGNOME telefono RESPONSABILE DI UFFICIO/SETTORE/AREA</b>
<b>Settore Assetto del Territorio</b>	Risorse (mezzi, materiali) Servizi Essenziali Censimento danni Gestione Amministrativa	<b>Ing. Callegher Fabio</b> <b>041 5404301</b>
<b>Servizio Sociale</b>	Assistenza alla Popolazione	<b>Stradiotto Paola</b> <b>041 5404121</b>
<b>Ufficio Urbanistica</b>	Tecnica e di pianificazione	<b>Arch. Nadia Rossato</b> <b>041 5404161</b>
<b>Settore Affari Generali</b>	Mass media, informazione	<b>Dott. Ranza Giorgio</b> <b>041 5404131</b>
<b>Polizia Locale</b>	Trasporto, circolazione e viabilità	<b>Cittadin Michele</b> <b>041 5404331</b>
<b>Volontari</b>	Volontariato Telecomunicazioni	<b>Coordinatore Serena Cristiano</b> <b>334 6604947</b>
<b>ASL 13</b>	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	<b>Corò Alessandra</b> <b>041 999945</b>



# **APPENDICE C**

## ***RUBRICA NUMERI UTILI***



## RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX UFFICI
CORPO FORESTALE DELLO STATO	1515		
VV.F. PRONTO INTERVENTO	115	Distacc. Mira 041420222 Centro Operativo Mestre 0412697111	
DIREZIONE REGIONALE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA		Mestre 0412795467	Mestre 0412795461
CORPO FORESTALE REGIONE VENETO		049 8719977 049 8721071	049 8721463
PROVINCIA di VENEZIA	329-7506591	041-2501170-71	041-2501190 / 91
PREFETTURA di VENEZIA		041-2703411	041-2703666
REGIONE VENETO	800990009	Sala operativa P.C. 0412795009	Sala operativa P.C. 0415382139
POLIZIA PROVINCIALE		Centrale Operativa 0412529793	
S.U.E.M.	118		
POLIZIA STRADALE		Mestre 0412692311	Mestre 0412692313
POLIZIA DI STATO	113	Commiss. Mestre 0412692511	
CARABINIERI	112	Stazione di Scorzè 041445002	Stazione di Scorzè 041445002
QUESTURA di VENEZIA		041-2715511	041- 2715401/02
FERROVIE DELLO STATO	Coordinatore Movimento: 335-1392677 (H24) Coordinatore Infrastruttura: 335-1392700 (H24)	Coordinatore Movimento: 041-2523002 Coordinatore Infrastruttura: 041-2523004	Coordinatore Movimento: 041-2523039 Coordinatore Infrastruttura: 041-2526185



## GESTORI STRADE

ENTE	Numero Emergenza/cell. Servizio/reperibilità	TEL. UFFICI	FAX. UFFICI
AUTOSTRADE (CAV S.p.a.)	Responsabile 041.5497170 (H24) Centro operativo 041.5497118 (H24) 041.5497111 (H24)	Uff. Tecnico 0415497147	Centro operativo 041.5381048
STRADE STATALI (ANAS)	041-2911411	041-2911411	041-5317321
STRADE REGIONALI (Veneto Strade)	348 1346400 348 1346401 348 1346402	041-2907711	041-2907752
STRADE PROVINCIALI	328 1003359 328 1003360	041-2501037	041-2501130
POLIZIA STRADALE		Mestre 0412692311	Mestre 0412692313





# **APPENDICE D**

## ***PLANIMETRIA E FOTO AEREA CAVE SENILI***